

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00084880
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Sebastiano
------------------------	----------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVI**DTZS - Frazione di secolo** seconda metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1550**DTSV - Validità** post**DTSF - A** 1599**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**DTM - Motivazione cronologia** documentazione**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito italiano**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a tempera**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 195**MISL - Larghezza** 86**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** cattivo**STCS - Indicazioni specifiche** molto alterato dall'umidità anche nei colori/ diffuse, gravi cadute e alterazioni della superficie dipinta**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1930/ 1931**RSTE - Ente responsabile** Soprintendenza dell'Umbria**RSTN - Nome operatore** Luigi Branzani**RSTR - Ente finanziatore** Soprintendenza dell'Umbria**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

entro cornice rettangolare modanata, S. Sebastiano come figura maschile dal volto giovanile e lunghi capelli ricadenti sulle spalle; vestito del solo perizoma annodato sul lato sn, è legato ad un tronco con le braccia dietro al busto colpito da numerose frecce che lasciano sgorgare gocce di sangue e.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** Personaggi: S. Sebastiano.

La chiesa di S. Rocco, che sorge presso la "platea Populi" centro della vita civile orvietana, di fronte al palazzo del Capitano del Popolo, fu costruita per un'iniziativa civica sollecitata dalla grave epidemia di peste del 1523. Si costituiva infatti in quell'anno - come riporta il Perali - la Società dei Forestieri di S. Rocco che otteneva dal Comune

## NSC - Notizie storico-critiche

una porzione dell'area già sede delle "Case di Santa Chiesa" in parte ormai decadenti, ceduta definitivamente all'ente -che ne godeva fin dal XIV secolo- nel 1515 da papa Leone X. Tra i soprastanti della Soc. di S.Rocco, cui è dunque legata la costruzione di questo santuario "contra pestem" orvietano, figura Michele Sanmicheli (Verona, 1484-1559), ad Orvieto fin dal 1512 come capomaestro dell'Opera del Duomo -incarico che mantenne fino al 1525-: a lui viene riferito, appunto, il progetto per l'erezione della chiesa di S.Rocco, deliberata nelle Riformanze comunali fin dal 1523, anno del più grave propagarsi del morbo, ma compiuta solo nel 1527, probabilmente anche per l'assenza del Sanmicheli, allontanatosi da Orvieto tra l'estate del 1523 e quella del 1524, proprio per sfuggire al contagio (AODO, "Camerari" 1520-1526, c.41). Edificata in linee cinquecentesche, con l'accentuazione rinascimentale del portale con lunetta in basalto, contribuì senza dubbio ad avviare quel processo di rinnovamento che interesserà, nel corso del XVI secolo tutto il complesso della piazza del Popolo. La chiesa di S.Rocco fu proprietà e sede della Confraternita omonima che, come informa la visita pastorale del 1605, vi si riuniva ogni domenica "per recitare l'ufficio alla Beata Vergine", mentre già all'epoca le celebrazioni si erano ridotte al giorno della ricorrenza del santo titolare. Dopo la soppressione delle confraternite, ricorda il Piccolomini che la chiesa assunse la cura delle Carceri, insediatesi, come accennato, nel contiguo palazzo già dei Sette, all'inizio dell'Ottocento: nella visita apostolica del 1809 si verifica l'esistenza di grate che consentivano ai carcerati di assistere alla santa messa dall'interno del prigione stessa -grate eliminate probabilmente in seguito alla successiva sistemazione nel medesimo palazzo dell'Ufficio Postale, progettata dall'ingegnere orvietano Paolo Zampi verso la fine di quel secolo. A quell'epoca le condizioni della chiesa risultano già gravemente compromesse da infiltrazioni e ristagno di acque di scolo soprattutto nelle zone addossate all'antico palazzo retrostante. Nella visita pastorale Ingami del 1886 si rileva l'allarmante "stato di umidità singolare e nocivo" concentrato nell'area dell'abside e della sacrestia: purtroppo neppure l'intervento di restauro del Branzani nel 1930 -che in interessò non solo l'esterno ma anche le decorazioni pittoriche all'interno- riuscì a risanare o almeno arginare la grave situazione che è gradualmente degenerata ancora fino allo stato attuale, a causa del quale molti affreschi sono ormai totalmente alterati e praticamente illeggibili. Riguardo a tali numerosi e, purtroppo deterioratissimi, dipinti murali presenti nella chiesa, l'attenzione critica si è sempre concentrata su quelli della nicchia absidale -catino e parete sottostante- che risultano essere i più antichi ed effettivamente i più interessanti sotto il profilo stilistico, anche per la difficile valutazione di quelli degli altari laterali così alterati dalla cattiva conservazione e da interventi di restauro e ridipintura. Il Piccolomini (Piccolomini, 1883, pp.218 s.) attribuiva i dipinti dell'abside, senza distinguere tra quelli della calotta e quelli della parete sottostante, alla "maniera di Sinibaldo Ibi". Dopo di lui, anche Perali (Perali, 1919, pp.159s.) riproponeva, per la zona superiore, quella generica attribuzione. Egli aveva però rintracciato per primo interessanti documenti d'archivio relativi, l'uno, del 1527, alla commissione di alcuni dipinti -secondo Perali "immagini della Vergine Maria e dei Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Michele ai lati" (Perali, 1919, p.162), testualmente, invece, nel documento "imagini virginis mariae et imagini sanctorum rochi sebastiani donini et michaili arcangeli a lateribus ipsius virginis mariae" (ASO, Not. 754, c.370 v.)- al pittore Cristoforo di Bartolomeo da Marsciano; l'altro, del 1534, ad un contenzioso derivato dalla realizzazione di

pitture "nell'altar maggiore di S.Rocco" da parte del "magister Eusebius Gasparis" da Montefiascone, i cui eredi reclamavano il pagamento dell'opera da parte della Confraternita committente. Lo storico orvietano concludeva riassumendo che pertanto al maestro Eusebio dovevano essere attribuiti gli affreschi della parete absidale al di sotto del catino dove invece identificava l'opera di un seguace dell'Ibi, diverso dal maestro Cristoforo poichè, visto che il soggetto realizzato differiva da quello allocato nell'atto del 1524, la prima commissione non doveva essere andata a buon fine e dunque la scelta essere caduta su un n

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAPPSAE PG M5622

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1573

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1605/ 1621

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

registro

**FNTD - Data**

1524

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

registro

**FNTD - Data**

1523

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

atto notarile

**FNTA - Autore**

notaio Tommaso Maccachiodi

**FNTD - Data**

1527

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

atto notarile

**FNTA - Autore**

notaio Prospero Nobili

**FNTD - Data**

1534

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1886

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

epistolario

**FNTA - Autore**

Luigi Branzani architetto

<b>FNTD - Data</b>	1931
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perali P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1919
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002551
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 159 e 162
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Satolli A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002552
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 64
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Satolli A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002554
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 63, 66, 82
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 77
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Cannistrà A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Romano M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Galassi C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Galassi C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	